

MA MANCA ANCORA LA LEGGE PER IL RINNOVO DELLA CONCESSIONE

Verso il secolo della Vigezzina con l'acquisto di nuovi treni

La Svizzera ne ha finanziati otto, la società italiana ne potrà avere due

CRISTINA PASTORE
 DOMODOSSOLA

Otto nuovi treni per Fart, la società svizzera (a partecipazione pubblica) che gestisce il tratto elvetico della ferrovia panoramica Domodossola-Locarno. Per l'acquisto può contare su 94 milioni di franchi messi a disposizione da Confederazione e Cantone. Il partner italiano - la Ssif conosciuta come «Vigezzina» - ha un budget più basso: 26,5 milioni assegnati dal ministero dei Trasporti.

Fart ha annunciato in questi giorni la firma del contratto con il produttore svizzero Stadler: fornirà quattro convogli a quattro carrozze e altrettanti a tre. L'obiettivo è mettere in servizio il primo degli otto nuovi treni (che manderanno in pensione gli 11 attualmente utilizzati) nel novembre 2023. In quell'occasione la ferrovia a scartamento ridotto che attraversa la Centovalli e la valle Vigezzo percorrendo 52 chilometri, passando sotto a 31 gallerie e salendo su 83 ponti, festeggerà il secolo.

Anche a Domodossola ci si è dati la medesima scadenza per avere almeno un nuovo treno e dismettere il più datato di un parco mezzi che oggi ne conta 14. «Si sta concludendo l'istruttoria ministe-



ALBERTO LORENZINA

Un convoglio della «Vigezzina» fotografato a Trontano

riale e a breve dovremmo essere nelle condizioni di indire la gara europea per trovare il fornitore» dice Daniele Corti, direttore della Vigezzina, consapevole di come la procedura non sia semplice.

Il mercato internazionale è limitato nel numero di aziende produttrici di convogli con le caratteristiche tecniche richieste e quando gli ordini sono per piccoli numeri, la precedenza viene data ad altre domande. «Purtroppo gare andate deserte non sono una novità» ricorda Cor-

ti, ma con i fondi a disposizione - e treni che mediamente costano 12 milioni - non si può fare di più.

La Vigezzina, con un settantina di dipendenti svolge un servizio di trasporto pubblico oltre a essere un collegamento tra lago e montagne di forte attrattiva turistica. E' utilizzata quotidianamente anche da frontalieri e ieri mattina con la ripresa al 50% delle lezioni nelle scuole superiori di Domodossola ha garantito ai ragazzi due convogli

da 192 e 100 posti a sedere, sui quali sono saliti rispettivamente 36 e 33 studenti.

Il servizio svolto dalla Vigezzina si basa, da sempre, su una concessione statale di 25 anni in scadenza ad agosto. Per la proroga serve una legge, già proposta dal parlamentare ossolano Enrico Borghi con il collega torinese Davide Gariglio. «In Svizzera succede la stessa cosa, ma a Fart basta un provvedimento amministrativo. Per noi è importante avere al più presto la legge di conferma formale della concessione per non incorrere in criticità burocratiche per quanto riguarda l'assegnazione dei 26,5 milioni e cominciare a rinnovare i convogli» aggiunge Corti.

Per la società a capitale privato il 2020 si chiude «meno peggio di quanto temevamo». Il valore della produzione è sceso da 8 a 4,5 milioni. «Inevitabile una forte flessione nei ricavi - riporta il direttore della Vigezzina - ma siamo riusciti a contenere le perdite con risparmi e grazie al fatto erano state accantonate riserve. Per il momento siamo tranquilli, maggiori difficoltà insorgeranno nel 2021, perché si prospetta ancora un lungo periodo senza traffico turistico». —